



Pianeta IZS

Riorganizzazione degli Istituti zooprofilattici: stato dell'arte

La disciplina per il funzionamento degli Istituti zooprofilattici sperimentali fino al 2012 era regolata principalmente dal Decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 270 e dal Decreto ministeriale 16 febbraio 1994, oltre che da alcune disposizioni di leggi formali ordinarie (Decreto legislativo 23 giugno 1970, n. 503, Legge 23 dicembre 1975, n. 745, Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112) e, naturalmente, dalle diverse normative di recepimento regionale.

Con l'approvazione del Decreto legislativo n. 106 del 28 giugno 2012, in attuazione della delega conferita al Governo dall'articolo 2 della Legge 4 novembre 2010, n. 183, il governo Monti ha provveduto alla riorganizzazione degli Enti vigilati dal Ministero della Salute, inclusi gli Istituti zooprofilattici sperimentali.

La legge delega prevedeva che i principi ispiratori della riforma fossero:

- la semplificazione e lo snellimento dell'organizzazione e della struttura amministrativa;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione delle spese e dei costi di funzionamento;
- la ridefinizione del rapporto di vigilanza tra il Ministero della Salute e gli Enti vigilati.

Sulla base di queste direttive è stato emanato il Decreto legislativo 28 giugno 2012, n. 106 (Riorganizzazione degli

Enti vigilati dal Ministero della Salute a norma dell'articolo 2 della Legge 4 novembre 2010, n. 183).

Le principali innovazioni che si riscontrano nel Decreto legislativo 106/2012, per quanto riguarda gli Istituti zooprofilattici sperimentali (articoli dal 9 al 16) sono:

- la semplificazione e snellimento dell'organizzazione e della struttura amministrativa;
- la razionalizzazione e ottimizzazione delle spese e dei costi di funzionamento, previa riorganizzazione dei relativi centri di spesa e mediante adeguamento dell'organizzazione e della struttura amministrativa degli Istituti attraverso:
 - 1) la riorganizzazione degli uffici direzionali, procedendo alla loro riduzione, nonché alla eliminazione delle duplicazioni organizzative esistenti;
 - 2) la gestione unitaria del personale e dei servizi comuni;
 - 3) la riorganizzazione degli uffici con funzioni ispettive e di controllo;
 - 4) la riduzione degli organismi di analisi, consulenza e studio di elevata specializzazione;
 - 5) la razionalizzazione delle dotazioni organiche in modo da assicurare che il personale utilizzato per funzioni relative alla gestione delle risorse umane, ai sistemi informativi, ai servizi manutentivi e logistici, agli affari generali, provveditori e contabilità non ecceda comunque il 15 per cento delle risorse umane



argomenti

Numero 2 - Giugno 2013

complessivamente utilizzate;

- l'individuazione della specifica professionalità dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Direttore generale (laurea magistrale o equipollente e comprovata esperienza nel campo della Sanità pubblica veterinaria nazionale e internazionale e della sicurezza degli alimenti);

- l'esplicita previsione di una maggiore vigilanza e controllo da parte del Ministero della Salute, delle Regioni, delle Province autonome;

- l'istituzione di un Comitato di Supporto strategico presso il Ministero della Salute.

Va evidenziato come il Decreto legislativo 106/2012 sia stato duramente contestato durante il proprio *iter* da tutte le organizzazioni sindacali e dagli stessi operatori degli Istituti Zooprofilattici.

Le maggiori critiche erano rivolte: al mantenimento del Consiglio di Amministrazione (non più presente da tempo nelle Aziende sanitarie del SSN); alla figura del Direttore generale con "competenza" in Sanità pubblica veterinaria e indicato come responsabile dell'attività scientifica (come già previsto nel Decreto legislativo 270/93), pur in presenza di un

Direttore sanitario veterinario e a una riduzione delle dotazioni organiche degli Istituti zooprofilattici.

Oltre alle valutazioni sopra elencate, le organizzazioni sindacali hanno rivolto il proprio apprezzamento sia per quanto riguarda la diminuzione del numero dei componenti degli organi, sia per il potere sostitutivo del Ministero della Salute in caso di mancata nomina da parte delle Regioni degli stessi.

Infatti, in alcuni Istituti zooprofilattici il commissariamento è perduto per molti anni, proprio per i ritardi delle Amministrazioni regionali a recepire la normativa nazionale.

A oggi il Decreto legislativo n. 106/2012 risulta recepito solo dalla Regione Sardegna con Legge regionale n. 25 del 17 dicembre 2012. Va evidenziato, tuttavia, che la norma regionale è stata impugnata con delibera del Consiglio dei Ministri dell'8 febbraio 2013, dinanzi alla Corte costituzionale, per questioni di legittimità costituzionale. La particolarità dell'impugnativa è riferita al fatto che, secondo il Consiglio dei Ministri, la Regione Sardegna si è limitata a recepire gli articoli da 9 a 16 del decreto legislativo 28 giugno 2012 n. 106, senza indivi-

duare, con disciplina specifica e di dettaglio, le modalità gestionali, organizzative e di funzionamento, nonché le funzioni di sorveglianza e i criteri di valutazione dei costi, dei rendimenti e di verifica dell'utilizzazione delle risorse dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sardegna.

L'auspicio è che il Decreto 106 possa essere rivisto e modificato dal prossimo Governo, prendendo in considerazione le istanze avanzate da tutte le O.S. e dalle stesse Regioni.

È necessario, infine, non ripetere quanto successo per il Decreto 270 del 1993, ossia è di fondamentale importanza che le Regioni procedano al recepimento della normativa nazionale, per evitare una diversità regolamentare e organizzativa dei dieci Istituti zooprofilattici.

La Sanità pubblica veterinaria richiede, infatti, uniformità di comportamenti, di competenze e di prestazioni e questo è possibile solo se si realizza una rete di servizi di rilievo nazionale degli Istituti zooprofilattici, sotto il coordinamento e la vigilanza del Ministero della Salute.

**Paola Nicolussi,
Addolorato Ruberto**

Nascono il Comitato tecnico per la nutrizione e la sanità animale e il Comitato nazionale per la sicurezza alimentare

È entrato in vigore il 12 maggio il DPR 28 marzo 2013, n. 44 "Riordino degli Organi collegiali ed altri organismi operanti presso il Ministero della Salute". I criteri per il riordino sono stati l'eliminazione delle duplicazioni organizzative e funzionali, la razionalizzazione delle competenze delle strutture che svolgono funzioni omogenee, la limitazione del numero delle strutture, anche mediante accorpamento e la diminuzione del numero dei componenti degli organi di amministrazione.

Nel rispetto di questi criteri, la riorganizzazione prevede fra l'altro la soppressione di alcuni Organismi (fra cui la Commissione consultiva del farmaco veterinario, il Nucleo nazionale di farmacovigilanza sui medicinali veterinari, la Commissione tecnica mangimi e la Commissione tecnica nazionale per la protezione degli animali da allevamento e da macello) e relative funzioni che sono trasferite al "Comitato tecnico per la nutrizione e la sanità animale". Presieduto dal Ministro della Salute o, per sua delega, dal Capo del competente Dipartimento, il Comitato è a composizione interministeriale, pur con la maggioranza dei componenti a nomina del Ministero della Salute ed è articolato in sezione per la dietetica e la nutrizione; sezione consultiva per i fitosanitari; sezione consultiva del farmaco veterinario; sezione per la farmacovigilanza sui medicinali veterinari; sezione tecnica mangimi e per la protezione degli animali da allevamento e da macello.

Inoltre, la Consulta delle associazioni dei consumatori e dei produttori in materia di sicurezza alimentare viene soppressa e le funzioni sono trasferite al Comitato nazionale per la sicurezza alimentare, articolato a sua volta in sezione per la sicurezza alimentare e sezione consultiva delle associazioni dei consumatori e dei produttori in materia di sicurezza alimentare. Ai lavori di quest'ultima sezione sono chiamati a partecipare il direttore della Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari e il direttore della Direzione generale degli organi collegiali per la tutela della salute.

Disciplinato anche il Centro nazionale di lotta ed emergenza contro malattie animali, articolato in una Direzione strategica, un Comitato tecnico-scientifico e una Direzione operativa e una Unità centrale di crisi.

